

Alla Divisione Investigativa Antimafia-Divisione Distrettuale Antimafia
Procura di Milano Presso il Tribunale, Milano Via Manara
DENUNCIA-QUERELA A CARICO DI NOTI E IGNOTI (SOTTO ELENCATI)

Milano il 27/09/2011

- Maresciallo CASERMA CARABINIERI DI LAINATE, VIA RIMEMBRANZE (ART. 416 CP E 416BIS CP) PER L'IPOTESI DI ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE E CONCORSO ESTERNO IN ASSOCIAZIONE MAFIOSA (Tale Maresciallo non ha mai, oltremodo, comunicato le proprie generalità anagrafiche).
- COMUNE DI LAINATE (noti e ignoti) nella figura dell'assistente sociale ZAFFARONI (ART. 323 CP, ART. 416 CP, ART 416 BIS CP) ABUSI D'UFFICIO, ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE, CONCORSO ESTERNO IN ASSOCIAZIONE MAFIOSA), TALI IPOTESI DI REATO SI ESTENDONO ANCHE IN CONCORSO CON ALTRE FIGURE ANCHE NEI MASSIMI VERTICI AMMINISTRATIVI E FORNITORI IN REGIME DI APPALTO.
- PISANO GIANCARLO E CONVIVENTE (DI SESSO FEMMINILE, GENERALITA' ANAGRAFICHE IGNOTE) RESIDENTI IN BARBAIANA DI LAINATE (MI) VIA PRIMA STRADA 5 PALAZZINA C PIANO TERZO (ART. 416 CP, ART 416 BIS CP, LEGAMI CON IMPRENDITORI E COOPERATIVE APPALTATRICI PER IL COMUNE DI LAINATE E LIMITROFI).
- COOPERATIVA DEBA 86 NELLA FIGURA DEL PRESIDENTE BENAZZI NATALE (VEDESI LA NARRATIVA SOTTO ESPOSTA E RINTRACCIABILE NELLA CONVOCAZIONE AVUTA CON IL MARESCIALLO CC DI LAINATE IL 17/09/11, REGISTRAZIONE AMBIENTALE DISPONIBILE NELL'INDIRIZZO INTERNET:
<http://www.zshare.net/videoplayer/player.php?SID=d1067&FID=94522293&FN=CARABINIERI%20DI%20LAINATE.wmv&iframewidth=642&iframeheight=419&width=640&height=385&H=94522293ef06cf0a>) (ART. 416 CP, ART 416 BIS CP). NELLA CONVOCAZIONE SI RINFACCIA DI ESSERE AUTORE DI UNA PREGRESSA DENUNCIA (1999) CONTRO TITOLARE E CUGINO DELLA COOP. DEBA 86
- SETTORI DEVIATI DELLA MAGISTRATURA (PROCURA DI PAVIA E MILANO) e delle amministrazioni locali pavese (NELLA FATTISPECIE SINDACO LEGA NORD, ANGELO COBIANCHI ART. 416 CP, ART 416 BIS CP, ART. 323 CP). COBIANCHI ANGELO E' SINDACO DI PIEVE PORTO KORONE (PV). AFFILIATO ALLA CUPOLA DI GIUSEPPE NERI.
- PRESENZE "NDRANGHETISTE" SITE IN BARBAIANA DI LAINATE E NEL PLESSO CONDOMINIALE DI BARBAIANA DI LAINATE, VIA PRIMA STRADA 5.
- SOSPETTI DI CONNUBI CON SCHEMI DI RICICLAGGIO E AMBIENTI LEGATI ALLA 'NDRANGHETA DELLO STUDIO IMMOBILIARE "STUDIO SEA del Geometra PIAZZA, in RHO (MI), AMMINISTRATORE DEL COMPLESSO CONDOMINIALE DI BARBAIANA DI LAINATE (MI) VIA PRIMA STRADA 5/C (STUDIO SEA, LARGO KENNEDY 3 RHO-MI)

In data 17 Settembre 2011 presso la Caserma Carabinieri di Lainate (Mi) Via Rimembranze, durante una convocazione (avvenuta tramite falsi pretesti) con un Maresciallo (non qualificatosi nelle sue generalità) ho subito intimidazione e minacce (tali minacce vennero esposte come se fossero state delegate da qualche esponente del crimine organizzato locale in forma di avvertimento) da cui evidenti sospetti di affiliazione del succitato a non meglio definiti esponenti e affiliati della 'ndrangheta locale. VEDESI LA CRONOLOGIA PREGRESSA DEI FATTI NELLA SOTTOSTANTE NARRATIVA:

Nel mese di Agosto, una indiscrezione (per tutela delle persone, NELLA DIFFIDA, QUESTA SEZIONE VERRA' RIMOSSA CON OMMISSIS...) un tassista (che effettua servizio presso l'Ospedale di Garbagnate) mi informa che il condominio (la persona lo chiama "residence") dove risiedo è oggetto di un controllo indiretto della 'ndrangheta (sembra, lo studio amministrativo e qualche presenza anche a livello di consiglieri). Tale argomento viene dibattuto in quanto io sospettavo già anomalie.

Una ulteriore conferma mi venne anche un operatore del servizio di spesa a domicilio della Esselunga di Lainate, il quale mi confermava che il mega condominio dei "GIRASOLI" vede la presenza di affiliati e/o 'ndranghetisti (indicandoli nel ruolo di consiglieri condominiali).

In data 24 Agosto pubblico (nel web www.mafiaspa.net da me gestito) alcuni riferimenti tratti dal video del "FATTO QUOTIDIANO" nel quale si parla del controllo economico di Barbaiana di Lainate ad opera del BOSS BANDIERA Gaetano (in una sala giochi sita davanti agli uffici comunali e della Polizia locale). Si evidenzia che la Piazza dove tale BOSS frequenta e gestisce le sue attività è distante (in linea d'aria) 400 metri dal luogo di mia attuale residenza aprendo ipotesi e sospetti che anche questo complesso condominiale sia in una qualche misura incluso nel territorio di tale boss.... Nel servizio giornalistico di tale video si evince che nei settori condominiali sembra CHE (IN BARBAIANA DI LAINATE) QUALSIASI OPERATORE (EDILE E CONDOMINIALE) SIA OBBLIGATO A PASSARE DALLE "CONCESSIONI" DI TALE BOSS RILASCIATO DOPO UN PRIMO ARRESTO.

Nella mia pubblicazione inserisco un articolo che non porta sostanzialmente nulla di nuovo ai contenuti del video ma che evidenzia il fatto che fosse alquanto anomalo che un boss esercitasse i propri crimini proprio davanti agli uffici della Polizia Locale e del Comune e senza che nessuno si fosse mai accorto di nulla. Nell'articolo segue poi una mia relazione sui rischi EXPO 2015 e il controllo territoriale della 'ndrangheta (inclusa Lainate) e delle convenzioni un pò sospette tra il Comune di Lainate ed un gruppo edile alberghiero del quale sembrano esserci concessioni edilizie e urbanistiche per l'EXPO' 2015.

Come, da email, inviatagli lo scorso Agosto 2011 ho vari motivi di prevedere ritorsioni (anche tramite convocazioni e ispezioni DIGOS-CARABINIERI) da parte dell'amministrazione del Comune di Lainate, sia per quanto ho pubblicato in internet, sia per una mia lettera di diffida che ho presentato al protocollo di Lainate il 22 Agosto scorso ed i cui contenuti sono noti alla veste di mio difensore di fiducia e che vertono su una scandalosa condotta assunta dai servizi sociali di Lainate e nelle vesti dell'Assistente sociale ZAFFARONI, di cui la mia diffida del 22 Agosto 2011.

In una conversazione telefonica avuta con la ZAFFARONI in data 16 Agosto 2011 il sottoscritto anticipò tale diffida ricevendo (da una Zaffaroni stizzita per il mio rifiuto di internare mia madre in un ospizio) esplicite minacce di ritorsione legale ad opera del Sindaco, qualora avessi, non solo presentato tale diffida ma anche nel caso in cui ne chiedessi la sospensione del servizio per i motivi espressi nella diffida (minacce espresse dalla ZAFFARONI verso il sottoscritto).

La mia diffida è conseguente ad un periodo (da me non richiesto né desiderato) di pseudo assistenza domiciliare effettuato dal Comune di Lainate (circa 40 minuti giornalieri di visita di due operatrici) a mia madre BEDON Carla di anni 72 residente con me nell'immobile in oggetto ed anche testimone degli schiamazzi attuati dal PISANO e convivente.

Nella veste e nella delega della succitata ZAFFARONI ho avuto modo di riscontrare che le operatrici sembravano delegate (e probabilmente costrette dai servizi sociali a loro volta, anche delegati da terze figure... vedesi mia controparte giudiziaria Sindaco Lega Nord di PIEVE PORTO MORONE, Cobianchi Angelo) di raccogliere informazioni personali sulla mia figura e con la finalità di consegnare alla medesima ZAFFARONI relazioni verbali su una mia incapacità di saper condurre l'assistenza familiare onde avviare verso l'autorità giudiziaria procedimenti a mio danno.

Di tale affermazione ne sono certo in quanto in tutte le conversazioni avvenute tra il sottoscritto e la ZAFFARONI emergeva da parte di quest'ultima un evidente atteggiamento inquisitorio e di ostilità non gratuita (si rimandano le cause al contenuto della diffida). Il sottoscritto dovette gestire numerosi problemi generati dai servizi sociali, quali un aumento oggettivo dell'ostilità e della conflittualità dimostrata da mia madre e frequenti episodi di conflitto (derivanti da commenti negativi espressi in prima persona dalla ZAFFARONI e delegati da questi alle succitate operatrici), oltre che il cercare di convocare la madre del sottoscritto presso il CPS di Rho onde verbalizzare le conflittualità esistenti e determinate da pesanti condizionamenti psicologici esercitati dai famigliari (fratelli e sorelle) di mia madre, vittima di predazione ereditaria ad opera dei medesimi.

Di tali tentativi di verbalizzazioni io ho sempre sospettato un fine inquisitorio e strumentale, onde realizzare un impianto accusatorio di presunti squilibri mentali del sottoscritto ed anche per produrre documentazione eventualmente intercettabile dalla mia controparte giudiziaria (di cui sospetto un concorso come già recentemente verificatosi nei precedenti Comuni di Residenza quali Morbegno e Bellano) Sindaco di PIEVE PORTO MORONE (PV) Angelo COBIANCHI (si evidenzia che LAINATE e PIEVE PORTO MORONE hanno entrambi un territorio infestato dalla 'ndrangheta) nel procedimento in corso RGNR 3366/08 Procura di Pavia .

Di questi eventi, io provvedetti ad informare il mio difensore di fiducia (destinatario del presente memoriale) **Avv.to ROSSI Antonino , Piacenza 29121 Via Pantalini 7, tramite email nelle quali lo informavo di cosa stava accadendo.**

Emerse, pertanto una evidente complicità tra tale ZAFFARONI ed i componenti famigliari succitati (anch'essi destinatari della medesima diffida) con il CONCORSO DI POSSIBILI TERZE FIGURE SUCCITATE DI CUI SI SOSPETTANO ALCUNI ESPONENTI DELLA STRUTTURA POLITICA PDL-LEGA DI PAVIA).

Ribadisco che non sarebbe tecnicamente difficile reperire la mia residenza ,avendo, da anni e con finalità di rappresaglia e terrorismo psicologico, telefoni cellulari e caselle di posta elettronica sistematicamente intercettate da parte dei succitati apparati politici e delittuosi (PROCURA DI PAVIA E SINDACO ANGELO COBIANCHI) che negli ultimi 3 anni hanno coinvolto le amministrazioni locali, procure e forze dell'ordine locali (ed anche il crimine organizzato) in qualsiasi mio trasferimento di residenza e soggiorno!

Si evidenzia che la ZAFFARONI delegava le succitate operatrici ad effettuare (verso mia madre ed in mia assenza) domande indiscrete ed illegittime sulla mia vita privata, vizi e virtù, sui contrasti famigliari e su tutto quanto non pertinente le finalità del servizio in oggetto.

Essendo evidente che tale condotta era finalizzata a raccogliere ILLEGITTIMAMENTE informazioni, il sottoscritto invitò più volte l'assistente sociale ZAFFARONI a moderare certe metodiche di indagine ed esprimere giudizi moralistici gratuiti ed offensivi.

Si evidenzia che era nelle intenzioni dei servizi sociali nel vincolarmi nel pagamento di insostenibili rette per un ricovero coatto di mia madre presso l'istituto geriatrico di Lainate e su queste intenzioni vi era una evidente complicità delle succitate ingerenze famigliari che trovarono nella ZAFFARONI un inquisitore ideale per divincolarsi definitivamente da oneri economici e famigliari (mai assolti) nei confronti della sorella. Altrettanto evidenti apparivano i sospetti di altre intenzioni tempestivamente prevenute come sopra indicato.

Lo scenario appena descritto (gli approfondimenti sono individuabili nella diffida da me consegnata al Protocollo di Lainate il 22 Agosto) vide (con evidenti ed apparentemente "inspiegabili coincidenze") l'incremento delle molestie condominiali messe in atto dai succitati PISANO ed una latitanza del proprietario del monolocale (CAPACCHIONE Damiano) attualmente irreperibile telefonicamente e assente dalla porzione del suo immobile da settimane (emerge che la "pratica" di assistenza sociale gestita, senza una mia esplicita richiesta ,e conseguente ad una richiesta fatta dai succitati famigliari) ERA ED E' OGGETTO (IN VIOLAZIONE DEL SEGRETO D'UFFICIO) DI DICERIE ORMAI DI DOMINIO COMUNE (TRAPELATE DAGLI UFFICI DEL COMUNE DI LAINATE) E CHE, MOLTO PROBABILMENTE, IL SIG. CAPACCHIONE E' STATO CONTATTATO DA FIGURE VICINE O COINCIDENTI CON TALI "UFFICI"... MA ANCHE DA TERZE FIGURE NON PERTINENTI E DI CUI TUTTI LE IPOTESI RESTANO PLAUSIBILI,, VISTO IL CONTROLLO CAPILLARE DI BARBAIANA DI LAINATE DA PARTE DEL CRIMINE ORGANIZZATO.

Segnalo che il giorno 23 Agosto 2011 un ignoto ha illecitamente inserito in un blog del Fatto Quotidiano un commento a mio nome nel quale si annunciava un articolo scandaloso sullo stato del crimine organizzato a Lainate. Accortomi dell'abuso doveti persino contattare la redazione romana di tale giornale per segnalarne la non mia paternità, i rischi di azioni legali anche a carico della redazione...

Il commento venne rimosso... tuttavia ... SOSPETTO CHE LA PATERNITA' DEL GESTO POSSA ESSERE ATTRIBUIBILE A PERSONAGGI PROSSIMI AI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI LAINATE, ONDE OTTENERE PRETESTI LEGALI PER AGIRE PENALMENTE A MIO DANNO (IO RISPONDO SOLO DEI CONTENUTI DEI MIEI WEB E NON DI ALTRE TESTATE GIORNALISTICHE ON-LINE) NON ESITANDO A COINVOLGERE IGNARE REDAZIONI GIORNALISTICHE (CHE RISPONDONO DEL REATO DI OMISSIONE DI CONTROLLO).

A completamento di quanto sopra segnalo un fatto anomalo e del quale non posso esserne certo ma di cui ho atroci sospetti.

In data 12 Settembre 2011 ho inviato (dall'Ufficio Postale di RHO) una raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata al Sig. CAPACCHIONE, nella quale lo informavo che potevo liberare il suo immobile in data anteriore al 28 Ottobre (sono esasperato dalle rappresaglie messe in atto dai PISANO),data del termine del preavviso.

A distanza di 8 giorni, tale raccomandata non è ancora pervenuta (si evidenzia che nel mega condominio dove risiedo, vista la presenza di oltre 2600 persone, il servizio di custode ha la delega dell'ufficio postale di trattenere le raccomandate non recapitate e di consegnarle al condomino destinatario tramite un cedolino di avviso posto nella cassetta postale (la raccomandata viene consegnata dal custode).

In data 15 Settembre 2011 ricevo (al 3394743827, specifico che il mio numero di cellulare non venne, da me fornito ai Carabinieri) una telefonata a nome del Maresciallo (di cui non conosco le generalità non essendo mai state comunicate dal medesimo) il quale mi invita a presentarmi il giorno 17 presso il comando Carabinieri per l'esito dell'esposto consegnato il 25 Luglio 2011. Insospettito (sia del lungo ritardo, sia del fatto che solitamente i Carabinieri non comunicano esiti di esposti) mi presento comunque il giorno 17 verso le ore 9:30 circa.

Dopo 20 minuti di attesa vengo ricevuto nel suo ufficio, non per essere informato dell'esito dell'esposto ma per subire una serie di intimidazioni e accuse di seguito esposte.

- Vengo apertamente accusato di essere io e non il PISANO l'autore degli episodi di cui si sono resi protagonisti gli occupanti dell'appartamento soprastante
- Mi viene letto il contro esposto dichiarato dal PISANO il quale, simmetricamente, ribalterebbe le accuse al sottoscritto, con lo stesso ordine e forma con cui le formulò il sottoscritto medesimo nell'esposto del 25 Luglio.
- Mi si informa dell'esistenza di "MOLTI TESTIMONI" che mi possono "inchiodare".
- Vengo minacciato di sopralluoghi (nell'appartamento dove risiedo) direttamente effettuati da tale maresciallo quasi mi si volesse far intendere che se "infastidisco" i PISANO potrei essere sottoposto a punizioni non meglio specificate ed al di fuori di protocolli legittimi.
- Vengo accusato di minacce di morte espresse verso il PISANO (lette dall'esposto, redatto dallo stesso Maresciallo in data compresa tra il 12 e 14 Settembre 2011).
- Mi si accusa apertamente di gestire dei siti antimafia e di essere segnalato in tutte le questure d'Italia per questa attività e segnalazioni.
- Io riferisco che nel condominio dove sono vittima di molestie vi sono anomalie e sospetto la presenza di 'ndranghetisti... (indicando che un tassista di Garbagnate mi ha confidato che tale presenza esiste) e che tale complesso è incluso in territorio infestato da tale presenza.
- Tale dichiarazione fa imbestialire il Maresciallo il quale dichiara che le mie pubblicazioni web inquinano le indagini. Con tono alterato mi si chiede nome e cognome della persona che mi ha confidato di un controllo della 'ndrangheta (io non ho mai specificato una diretta presenza di 'ndranghetisti, semmai intendevo, senza farlo capire... che lo studio immobiliare che lo amministra potrebbe...).
- Ovviamente evidenzio che la condotta sino ad ora assunta dai conviventi PISANO è a dir poco sospetta (anche se bisogna considerare che i problemi di convivenza li ebbe, con involontaria ammissione anche il proprietario CAPACCHIONE il quale ha dimostrato omertà).
- Ad ogni mia replica vengo accusato esattamente delle stesse cose.
- Il Maresciallo nega che il CAPACCHIONE abbia avuto problemi con i PISANO e nega che nel mega condominio si riscontrino anomalie come la subordinazione delle locazioni e delle vendite immobiliari a non meglio specificati personaggi. Nel complesso, vi sono circa 450 unità immobiliari tra villette e palazzine di 5 piani... ma stranamente non vi sono offerte di compravendita immobiliare esposte esternamente al condominio né offerte di vendita nei siti internet delle agenzie immobiliari del territorio (con esclusione della SOLOAFFITTI di Lainate, che nel mese di Luglio-Agosto proponeva "nel residence" la locazione di un bilocale... si evidenzia che SOLOAFFITTI di Lainate è l'unica che propone affittanze avendo, il sottoscritto intermediato con tale agenzia per la locazione del monolocale. La SOLOAFFITTI opera in sinergia con lo STUDIO SEA di amministrazioni immobiliari... tutta la compravendita sembra gravitare su tale amministratore).
- Per appesantire le accuse mi si riferisce che io ho presentato (non viene specificata la data... la indico io, nell'Ottobre 1999) una querela per aggressione (io conosco i destinatari di tale querela, presentata a Milano, per una aggressione subita ad opera del Presidente della Cooperativa DEBA 86, BENAZZI Natale e del cugino del medesimo, BENAZZI Bernardino). Tale coop venne da me segnalata (io ero socio prestatore) all'ispettorato del Lavoro di Milano per attività di lavoro nero, vessazioni e finanziamento illegittimo (ad opera di compiacenti funzionari del Comune di Milano) di progetti di Borsa Lavoro (la segnalazione avvenne nel 1994 e 1997 e scatenò una inaudita rappresaglia da parte di personaggi vicini a tale Coop).

Evidenzio che il titolare della Coop DEBA 86 conosceva (da conversazioni effettuate negli anni 1993-94) dove nel Quartiere BARONA a Milano esistevano esercizi commerciali legati al riciclaggio mafioso (in genere tali informazioni sono riservate agli operatori dei servizi antimafia e non sono di dominio pubblico... il BENAZZI non era pubblico ufficiale né un operatore dei servizi antimafia). Si evidenzia che negli anni '90-'2000 presso un centro (privato e non gestito dalle questure) la DEBA 86 ospitava stranieri dediti a spaccio di droghe (all'interno

Si evidenzia che personaggi gravitanti intorno a tale COOP attuarono ogni genere di rappresaglia a mio danno coinvolgendo buona parte del vicinato (con il supporto di alcuni dipendenti del Comune di Milano e di due siciliani residenti nel condominio dove, il sottoscritto risiedette sino al 2002) della mia ex residenza a Milano, Via BINDA 5. Numerosi furono gli insabbiamenti giudiziari verso le querele presentate contro tali personaggi. Il principale PM protagonista di tali omissioni è SICILIANO.

Si evidenzia che tale Maresciallo, citando quella vecchia querela (nella quale io non ero parte imputata ma offesa) ha involontariamente rivelato anche una delle possibili paternità dei mandanti di tale "convocazione" (PM SICILIANO, Natale BENAZZI COOP DEBA 86).

Come sopra indicato vengo accusato di essere "impegnato" nella gestione di siti internet antimafia. Nella fattispecie il linguaggio utilizzato per descrivere la mia "attività" denota che terze figure (di cui sospetto della succitata ZAFFARONI) hanno delegato i CARABINIERI di LAINATE a tale convocazione intimidatoria. Infatti mi si dice di "essermi inserito" nella già preesistente informazione internet antimafia (non è chiaro se si riferisce per Lainate o in generale). Sospetto che tra tali figure vi siano proprio i servizi sociali di Lainate nelle figure dell'assistente sociale ZAFFARONI (da me diffidata) e dallo stesso Sindaco verso il quale io riconosco la paternità della pessima gestione di tali servizi. Sospetto il concorso di altre figure come la Procura di Pavia e di Milano e della controparte giudiziaria COBIANCHI (PM SICILIANO.... più sotto verranno indicati alcuni riferimenti attuali della SICILIANO).

- In varie riprese vengo minacciato di subire "visite" da parte del succitato e non identificato Maresciallo qualora dovessi proseguire nelle molestie a danno dei conviventi PISANO.
- Mi viene intimato di riferire il nuovo luogo di residenza (che io mi rifiuto di comunicare indicando che ravvedo proprio l'intenzione di ricreare lo stesso clima di ostilità già vissuto anche nelle precedenti residenze dove terze figure, coincidenti con vari Comandi CARABINIERI, di Morbegno e Bellano, invitarono vicinato e proprietari di casa ad accelerare un mio allontanamento in quanto persona sgradita e scomoda ai "potenti", non esitando ad "eleggere" come informatori i medesimi vicini di casa... si evidenzia che nel caso di BELLANO, venne "eletto" un ex pregiudicato calabrese un certo AVE MARI residente nell'appartamento sottostante il mio ed utilizzato come informatore per comunicare i miei orari di uscita ed entrata ... informazioni passate poi alla DIGOS di Sondrio... a BELLANO ero oggetto di quotidiani pedinamenti ad opera del Maresciallo CC Furceri Dorianò da me querelato per minacce e abuso di potere nell'Ottobre 2010).
- Al termine della "inquisizione" il Maresciallo (che non ha mai esibito le proprie generalità) compie atti penalmente rilevanti e consistenti in queste letterali parole: *"vede Larghi... Lei con il suo comportamento ha fatto circolare voci... in quel condominio... io le garantisco, che in quel condominio il 99% dei residenti è brava gente, ma esiste un 1%... le posso dire che per me PISANO non farebbe del male ad una formica... ma ho sentito voci (a cui io credo più di quello che mi dice lei, il PISANO ed i vicini) che invece sono pericolose... lì c'è un personaggio (sottintendendo che in quell'1% potrebbe, per l'appunto esserci un 'ndranghetista o affiliato) che le metterebbe le mani addosso... ci sono voci che circolano negli "ambienti"...(...) ... Lei se l'è presa con.... mi hanno detto che se lo viene a sapere il marito di quella che va in giro col cane..."*
- Al termine di questa "minaccia in codice" vengo spintonato fuori dalla Caserma... mentre io pronuncio una frase pronunciata dal proprietario dell'immobile nella quale mi disse (il giorno del mio arrivo) che in quel complesso si sono verificati in passato episodi di vandalismo (gomme bucate alle auto)... contatori elettrici e interruttori differenziali spenti per ritorsione.

CONCLUSIONI

Nel "messaggio in codice" comunicato da quel Maresciallo io potrei ravvedere, oltre che un chiaro avvertimento che la mia presenza, sin dall'inizio del mio subentro è in una qualche maniera "monitorata", una possibile correlazione con il marito di una delle operatrici della cooperativa (terzo settore servizi alla persona, commessa del Comune di Lainate) attualmente conduttrice dell'appalto. Infatti nel Luglio scorso incontrai casualmente una di quelle operatrici, proprio all'interno del condominio. Ella passeggiava con un cane (pastore tedesco) e la cosa mi insospettì in quanto intuivo che risiedeva NELLO STESSO COMPLESSO dove risiedo io.

Ella si presentava ogni mattina (a volte alternata da un'altra donna, anch'essa operatrice della stessa coop) nel monolocale da me condotto per "fare compagnia" a mia madre (fare riferimento alla mia diffida del 21/08 ai servizi sociali di Lainate). Quando chiesi se, per caso abitasse nel condominio, ebbe un attimo di esitazione e mi rispose dicendo che non abitava lì... stava solo facendo un piacere ad un'amica a portare fuori il cane.

Da recenti ammissioni di mia madre, quelle operatrici (in mia assenza o quando accompagnava mia madre nei giardinetti condominiali) sottoponevano (mia madre) a veri e propri interrogatori nei quali si chiedeva ogni cosa personale sul mio conto. dai redditi ad eventuale attività lavorativa ai rapporti tra madre e figlio ai conflitti tra i

medesimi, liti, eventuali episodi di scontro fisico tra i medesimi. In tali interrogatori venivano espressi giudizi morali (verso il sottoscritto) Evidenzio che nei mesi in cui queste operatrici frequentavano l'appartamento da me condotto i rapporti con mia madre peggiorarono incredibilmente (sperchè soggetta a lavaggi del cervello, indotti anche dalle figure parentali tramite i Servizi sociali e da possibili terze figure ... come la mia controparte giudiziaria) e solo recentemente (dopo la diffida succitata avvalendomi anche della mia facoltà di essere diretto conduttore dell'immobile e poter proibire l'accesso a tali persone) si è ristabilito un parziale equilibrio. Oltre a questo (come deducibile dalla diffida) tali operatrici erano costrette dall'assistente sociale ZAFFARONI a "promuovere" il ricovero presso l'ospizio di Lainate come unica soluzione possibile in quanto io ero lesivo per la integrità psicofisica di mia madre.

Nella minaccia comunicata dal Maresciallo succitato è evidentissima la correlazione delle "voci" con dipendenti (e probabilmente lo stesso Sindaco Landonio) del Comune di Lainate (Settore Servizi Sociali) che hanno delegato i CC di Lainate di rendersi portavoce della mafia locale. Come Lei avrà intuito io sospetto che la Coop aggiudicatrice dell'appalto (legata anche al gruppo imprenditoriale alberghiero e edilizio, GRUPPO DELLA FRERA) sia profondamente collusa con il crimine organizzato capeggiato dal boss BANDIERA Gaetano che risiede a 400 metri dal condominio di mio attuale domicilio e che lo scenario sopra riferito abbia come "mandanti" anche terze figure come il PM SICILIANO (PROCURA MILANO) che affossò pregresse mie denunce contro la Coop DEBA 86 (una di quelle, citata dal Maresciallo), la stessa COOP DEBA 86 (eventualmente correlata con gli appalti di Lainate essendo tale coop legata agli indotti di PENATI, CARITAS, PD LOMBARDIA), SONO EVIDENTI ANCHE COINVOLGIMENTI DELLA CONTROPARTE GIUDIZIARIA COBIANCHI ANGELO E RELATIVA STRUTTURA POLITICO-GIUDIZIARIA-MINISTERIALE.

A dimostrazione che i miei problemi subiti all'interno del condominio siano correlabili a veri e propri complotti condotti dai personaggi succitati, evidenzio che quando risiedetti nel Comune di Morbegno, ricevevo minacce (in sede di convocazioni) dai Carabinieri di tale località (delegate, su loro stessa ammissione dalla Procura di Pavia e Sindaco COBIANCHI). Sindaco COBIANCHI inviava fax (al protocollo del Comune di Morbegno) alcune sanzioni (quelle oggetto di dibattimento nel rgnr 3366/08) come le notifiche del Tribunale di Corteolona (in sintesi le notifiche non le ricevevo via posta giudiziaria. Il tribunale le girava al Comune di PIEVE PORTO MORONE e questi all'ufficio Messi del Comune di Morbegno... "mandando a "puttane" ogni forma di privacy e riservatezza"). I CARABINIERI di Morbegno convocarono la proprietà immobiliare chiedendo un mio sfratto anticipato (come avvenne).

Evidenzio che in virtù della facoltà di intercettare le comunicazioni telefoniche del mio cellulare, come la localizzazione geografica della cella dove è autenticato, le intercettazioni delle mie caselle di posta elettronica, nel momento del mio trasferimento "permisero" il monitoraggio in tempo reale dei miei spostamenti e contatti "paralleli" con le figure immobiliari con le quali sottoscrissi la locazione a Bellano. Infatti in data 1 Giugno 2010 (giorno del trasloco da Morbegno a Bellano) ben due pattuglie dei Carabinieri erano appostate davanti al condominio di Via Colico 13 Bellano. Venni osservato e con falsi pretesti mi venne chiesto se io abitavo lì. Nei giorni successivi ricevetti inusuali visite dei CC i quali dietro falsi pretesti mi chiedevano se io conoscevo un inquilino sud americano domiciliato nella stessa palazzina. Anche pochi giorni dopo il mio subentro in Barbaiana di LAINATE ricevo, dopo pochi giorni una atipica visita di un agente di Polizia Locale il quale con fare insospettito mi chiede per quale ragione io avessi aperto il portone e la porta di casa al medesimo (che suonò al citofono del mio appartamento qualificandosi come Polizia Locale), chiedendomi se ero a conoscenza che in quel condominio abitasse un cittadino marocchino.

In BELLANO, dopo meno di 4 settimane sempre tali Carabinieri effettuarono una perquisizione dell'immobile e mi venne intimato di abbandonare BELLANO in tempi brevi (intimazione ricevuta dal Maresciallo FURCERI DORIANO da me querelato per tali motivi... delegati da Procura di Pavia e sindaco COBIANCHI Angelo).

COME EVIDENTE ESISTE UNA SCHIACCIANTE CORRELAZIONE TRA LE MOLESTIE CONDOMINIALI ATTUATE DAI PISANO (DI CUI SOSPETTO, PER IL PISANO GIANCARLO E CONVIVENTE EVIDENTI CONTATTI CON AFFILIATI 'NDRANGHETISTI E CON PERSONAGGI AD ESSI PROSSIMI, INCLUSI DIPENDENTI DEL COMUNE DI LAINATE E FORSE CON FIGURE POLITICHE PRIMARIE DI QUESTA LOCALITÀ, ED IL MIO SUBENTRO IN LAINATE DAL 5 MARZO 2011). DALLA CONVERSAZIONE AVUTA IL 17/09 CON IL SUCCITATO MARESCIALLO EMERGE CHE "QUALCUNO" OLTRE A NON GRADIRE LA MIA PRESENZA (VEDESI I PREGRESSI CON LA CONTROPARTE COBIANCHI ANGELO AFFILIATO ALLA CUPOLA PAVESE DI PINO NERI) IN LAINATE, CERCA DI ADERIRE AD ALCUNE "SINERGIE" MATURATE IN AMBIENTI POLITICI, GIUDIZIARI E CRIMINALI. ALTRESI' EMERGE CHE IL COMPLESSO CONDOMINIALE SITO IN BARBAIANA DI LAINATE VIA PRIMA STRADA 5, VEDE LA PRESENZA DI ESPONENTI DEL CRIMINE ORGANIZZATO

E' EVIDENTE, OLTREMODO UNA CORRELAZIONE TRA I FATTI SOPRA ESPOSTI E POSSIBILI INFILTRAZIONI 'NDRANGHETISTE DELLO STUDIO IMMOBILIARE CONDOMINIALE "STUDIO SEA del Geometra PIAZZA, sito in RHO-Milano, di evidenti affiliazioni 'ndranghettiste del Comando Carabinieri di LAINATE nella veste e figura di quel Maresciallo che il giorno 17 Settembre 2011 mi comunicò minacce in "codice" (tale graduato non si qualificò con le sue generalità anagrafiche)

TALE CONVERSAZIONE E' STATA DAL SOTTOSCRITTO INTERCETTATA E DISPONIBILE ALL'INDIRIZZO INTERNET:

<http://www.zshare.net/videooplayer/player.php?SID=dI067&FID=94522293&FN=CARABINIERI%20DI%20LAINATE.wmv.flv&iframewidth=642&iframeheight=419&width=640&height=385&H=94522293ef06cf0a>

Per una corretta riproduzione del file audio occorre utilizzare il navigatore internet MOZILLA-FIREFOX (non funziona con IEXPLORER) e allineare il cursore di avanzamento dal 23 esimo minuto (ho atteso 20 minuti prima di essere "ricevuto" da tale Maresciallo).

SI EVIDENZIA LA GRAVITA' DEI FATTI SOPRA RIFERITI CHE SI SONO CONSUMATI ALL'INTERNO DELLA GIURISDIZIONE AMMINISTRATIVA DI UN COMUNE CHE SUB APPALTERA' ALCUNE INFRASTRUTTURE EXPO' 2015 (ALBERGHI E RISTORAZIONE) E DOVE LE COMPETENZE URBANISTICHE EXPO' SONO BEN NOTE E DOVE VI "OPERA" IL NOTO BOSS GAETANO BANDIERA (SITO A 400 METRI DAL CONDOMINIO SUCCITATO, A MENO DI 1500 DALLA SUCCITATA CASERMA CC E DAL COMUNE DI LAINATE ED A 600 METRI DALLA RESIDENZA DEL SINDACO).

Con la presente DENUNCIA-QUERELA, io sottoscritto LARGHI Claudio, nato a Milano il 02/03/1966, residente a BARBAIANA DI LAINATE (MI) Via Prima Strada 5/C, chiedo a tutti gli effetti di Legge l'avvio di immediate indagini preliminari finalizzata alla punizione giudiziaria penale e civile di tutte le figure sopra elencate ed in concorso di reati plurimi, penali e civili, ravvisabili nel presente atto.

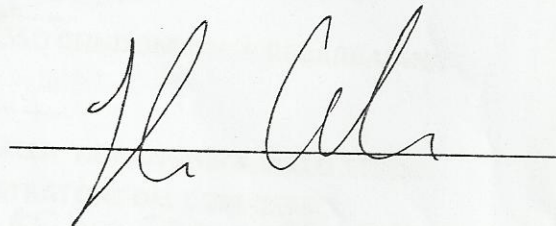
Con la presente Denuncia esprimo la mia volontà che le figure succitate e imputabili di vari reati siano PENALMENTE PERSEGUITE A TUTTI GLI EFFETTI PENALI E CIVILI DI LEGGE il sottoscritto chiede formalmente (artt.li 408, 409, 410 cpp) di essere notiziato (come parte querelante anche per reati che non lederebbero direttamente la parte qui querelante) in caso di emanazione del DECRETO DI ARCHIVIAZIONE, comunicando tale eventuale istanza al DOMICILIO LEGALE:

Avv.to ROSSI Antonino Piacenza 29121 Via Pantalini 7 Il presente atto è pertanto una QUERELA-DENUNCIA (iscrivibile, se nei contenuti se ne ravvedono ipotesi e notizie di reato al Modello 21 degli atti costituenti reato) e non trattasi di esposto iscrivibile nei modelli 44-45.

In fede

CLAUDIO LARGHI

Barbaiana di Lainate (Mi) via Prima Strada 5C 20020



**Allegati n.1 Diffida Comune e Servizi sociali di Lainate del 21/08/11

ALLEGATIN.2 INTEGRAZIONE AL RGNR 22467/11 I

ALLEGATIN.3 DENUNCIA DI CUI IL RGNR 6065/11 N.45

